

PUNTI DI FISAC

Punti di vista, appunti, spunti e punti fermi del nostro essere FISAC CGIL Non solo UNlverso, non un solo verso. Tanti punti di vista, aggiungiamo il nostro, come FISAC CGIL UniCredit Bologna, per raccontarvi i nostri punti fermi e le nostre posizioni.

FIGLI/E DI UN DIO MINORE

È della scorsa settimana il decreto di questo governo che distribuisce agevolazioni ad una parte della società "in difficoltà". Il così detto decreto aiuti che interviene su bollette e benzina.

Lodevole iniziativa? Certo.

Bisogna ovviamente essere precari/e, disoccupati/e, dipendenti con redditi bassi, ma anche non bassissimi, ma si dai va bene anche se hai il suv a dir la verità, ma si facciamo che questi aiuti li diamo un po a tutti l'importante però è che tu abbia fatto figli e devono essere ancora a carico.

E così dopo la normativa sui Fringe Benefit che privilegia chi ha figli a carico parificando chi guadagna 20mila a chi guadagna milioni, questo governo si dimostra non comprendere e capire quale sia il tessuto sociale del nostro Paese, che non ha solo neanche famiglia con figli il suo fulcro.

Con due semplici decreti di fatto hanno discriminato single, i giovani che si pagano l'affitto di una stanza per poter lavorare nelle grandi città perché non in grado di sostenere il costo della vita paragonato agli stipendi percepiti; hanno discriminato le coppie precarie che i figli non se li possono permettere, le coppie che i figli non li hanno potuti avere, le coppie che hanno scelto di non averli, coloro ai quali lo Stato vieta di averli, per non parlare di tutte quelle donne e uomini che in solitario per scelta o no affrontano come tutti la disparità economica tra salari e costo della vita. Con una semplice legge questo governo ha discriminato e colpevolizzato metà del Paese continuando sulla strada del paternalismo e della reprimenda..

Come CGIL già evidenziammo l'iniquità della legge e proponemmo al governo alcuni Emendamenti caduti ovviamente nel vuoto indirizzati a tutelare i risparmi, a sostenere i mutui, a recuperare il potere d'acquisto.

È anche per questo che scenderemo in piazza il 7 ottobre: per ribadire a questo governo che siamo contro ogni discriminazione, che è solo aiutando chi ha bisogno senza lasciare nessuno indietro, che possiamo salvaguardare il futuro di questo Paese.